



**Nn. 2134, 456, 799, 1180, 1210, 1225, 1366, 1431, 1687, 1690, 1957,
2060 e 2089-A**

*Relazione orale
Relatori LUMIA e PAGLIARI
Errata corrige*

TESTO PROPOSTO DALLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

Comunicato alla Presidenza il 15 giugno 2017

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate (2134)

*approvato dalla Camera dei deputati l'11 novembre 2015,
in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge*

(V. Stampati Camera nn. 1039, 1189, 2580, 2737, 2786 e 2956)

d'iniziativa dei deputati GADDA, BENI, DAMIANO, REALACCI, GNECCHI, FIANO, GARAVINI, MATTIELLO, NARDUOLO, ROTTA, PASTORINO, ALBANELLA, AMATO, AMODDIO, ARLOTTI, BARUFFI, BINI, BIONDELLI, BONOMO, BORGHI, BOSSA, BRAGA, CAPODICASA, CAPONE, CARELLA, CARNEVALI, CAROCCI, CENNI, CHAOUKI, CIMBRO, COCCIA, COMINELLI, CRIVELLARI, DALLAI, Marco DI MAIO, D'INCECCO, FABBRI, FOSSATI, Carlo GALLI, GASPARINI, GELLI, GIULIETTI, Giuseppe GUERINI, IACONO, IORI, LAFORGIA, LATTUCA, LODOLINI, MAESTRI, MALPEZZI, MANFREDI, MANZI, MARANTELLI, MARCHETTI, MARCHI, MARZANO, MELILLI, MIOTTO, MOGNATO, MONGIELLO, MONTRONI, MORANI, MORETTI, MORETTO, MOSCATT, NICOLETTI, PETITTI, PICCIONE, QUARTAPELLE PROCOPIO, RUBINATO, Giovanna SANNA, STUMPO, TENTORI, TIDEI

Valeria VALENTE, VENITTELLI, ZAMPA, ZANIN, ZAPPULLA e ZARDINI (1039); GARAVINI, CAPONE e MIOTTO (1189); VECCHIO, VARGIU, CIMMINO, MATARRESE, D'AGOSTINO, CAUSIN, VITELLI, Antimo CESARO, GALGANO, BOMBASSEI, MOLEA e TINAGLI (2580); BINDI, FAVA, VECCHIO, ATTAGUILE, DI LELLO, GARAVINI, BOSSA, MATTIELLO, MANFREDI, NACCARATO e MIOTTO (2737); BINDI, FAVA, VECCHIO, ATTAGUILE, DI LELLO, GARAVINI, BOSSA, MATTIELLO, MANFREDI, NACCARATO, CAPONE e MIOTTO (2786); FORMISANO (2956)

e di un disegno di legge

(V. Stampato Camera n. 1138)

d'iniziativa popolare

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 16 novembre 2015*

E PER I

DISEGNI DI LEGGE

Norme in materia di destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali a finalità di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (456)

d'iniziativa delle senatrici AMATI, GRANAIOLA, VALENTINI, DE PETRIS, CAPACCHIONE, LO MORO e CIRINNÀ

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 APRILE 2013

Interventi urgenti in materia di beni della criminalità organizzata e a favore dell'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (799)

d'iniziativa dei senatori CARDIELLO, MUSSOLINI, SERAFINI, COMPAGNA, CARIDI, FALANGA, TORRISI, FLORIS, CASSANO, Eva LONGO, MILO, SCIASCIA, Giuseppe ESPOSITO, DE SIANO, FASANO, RAZZI, GENTILE, D'ASCOLA, VILLARI e SIBILIA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 GIUGNO 2013

Norme per la utilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di agevolare lo sviluppo di attività produttive e favorire l'occupazione (1180)

d'iniziativa del senatore GASPARRI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 NOVEMBRE 2013

Istituzione dell'Albo nazionale degli amministratori giudiziari e degli amministratori dei beni confiscati alla criminalità organizzata (1210)

d'iniziativa dei senatori RICCHIUTI, MIRABELLI, ALBANO, CAPACCHIONE, Stefano ESPOSITO, LUMIA, MINEO, MOSCARDELLI, VACCARI e LO MORO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 DICEMBRE 2013

Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali (1225)

d'iniziativa della senatrice FINOCCHIARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 GENNAIO 2014

Modifiche al codice delle leggi antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di competenza del tribunale distrettuale per l'applicazione di misure di prevenzione (1366)

d'iniziativa dei senatori RICCHIUTI, LO MORO, ALBANO, Elena FERRARA, BORIOLI, LO GIUDICE, PUPPATO, MATTESINI, GRANAIOLA, LUCHERINI e PEZZOPANE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 MARZO 2014

Modifiche agli effetti inibitori ed escludenti derivanti dal procedimento di prevenzione nei confronti dell'attività di impresa (1431)

d'iniziativa dei senatori FALANGA, GIOVANARDI, MUSSOLINI, RAZZI, DE SIANO, CARDIELLO, IURLARO, PERRONE, Eva LONGO, MILO, FASANO, SIBILIA, VILLARI, SCOMA, ARACRI, COMPAGNA, BOCCA, BARANI, MALAN, MAZZONI, TORRISI, CARIDI, VICECONTE, ALBERTINI, MINZOLINI, Giuseppe ESPOSITO, GUALDANI, MANDELLI e D'ASCOLA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 APRILE 2014

Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti (1687)

presentato dal Ministro della giustizia

e dal Ministro dell'interno

di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 NOVEMBRE 2014

Modificazioni al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione (1690)

d'iniziativa dei senatori MIRABELLI, CAPACCHIONE, VACCARI, TOMASELLI, PERRONE, MINEO, CONSIGLIO, LUMIA, BUEMI, RICCHIUTI e DE CRISTOFARO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 NOVEMBRE 2014

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l'attività dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la

destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate (1957)

d’iniziativa del senatore DAVICO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 GIUGNO 2015

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, volte a rendere più efficiente l’attività dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, a favorire la vendita dei beni confiscati e il reimpiego del ricavato per finalità sociali nonché a rendere produttive le aziende confiscate. Delega al Governo per la disciplina della gestione delle aziende confiscate (2060)

d’iniziativa dei senatori BENCINI, Maurizio ROMANI e BIGNAMI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 SETTEMBRE 2015

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di misure di prevenzione personali e patrimoniali in relazione ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (2089)

d’iniziativa dei senatori CAMPANELLA, BOCCHINO, BIGNAMI, DE PETRIS e PUPPATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 OTTOBRE 2015

dei quali la Commissione propone l’assorbimento nel disegno di legge n. 2134

Dopo la pagina 8, si intendono inserite le seguenti:

Atti parlamentari

- 8-bis - Senato della Repubblica - Nn. 2134..... -A

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: TONINI)

sul disegno di legge e su emendamenti

14 giugno 2017

La Commissione,

esaminato il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione,

- che, all'articolo 15, comma 1, capoverso «Art. 41-bis», siano soppressi i commi da 1 a 7;

- che sia soppresso l'articolo 19;

- che all'articolo 25, comma 2, lettera a), si sostituiscano le parole: «a tale fine, l'Agenzia si avvale delle risorse di cui all'articolo 41-bis, comma 2» con le seguenti: «Per l'attuazione della presente lettera è autorizzata la spesa di 850.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per i medesimi anni, dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.»;

- che l'articolo 29 sia così sostituito:

«Art. 29. - (*Delega al Governo per la tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate*). - 1. Il Governo è delegato ad adottare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo recante disposizioni per le imprese sequestrate e confiscate sottoposte ad amministrazione giudiziaria fino alla loro assegnazione, favorendo l'emersione del lavoro irregolare nonché il contrasto dell'intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro e consentendo, ove necessario, l'accesso all'integrazione salariale e agli ammortizzatori sociali.

2. Il decreto legislativo di cui al comma 1 è adottato realizzando:

a) una completa ricognizione della normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali, di incentivi per l'emersione del lavoro irregolare nonché per il contrasto dell'intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro e di incentivi alle imprese;

b) l'armonizzazione e il coordinamento della normativa di cui alla lettera a) con il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

c) l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni adottate dall'Unione europea.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) tutte le misure di sostegno alle imprese sequestrate e confiscate e ai lavoratori nonché quelle volte a favorire, per tali imprese, la regolarizzazione dei rapporti di lavoro e l'adeguamento della loro organizzazione e delle loro attività alle norme vigenti in materia fiscale, contributiva e di sicurezza siano richieste previa elaborazione e approvazione del programma di prosecuzione dell'attività dell'impresa, di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

b) dalle misure di sostegno ai lavoratori delle imprese di cui alla lettera a) siano esclusi: i dipendenti oggetto di indagini connesse o pertinenti al reato di associazione mafiosa o a reati aggravati di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni; il proposto; il coniuge, i parenti, gli affini e le persone con essi conviventi ove risulti che il rapporto di lavoro sia fittizio o che gli stessi si siano concretamente ingeriti nella gestione dell'azienda; i dipendenti che abbiano concretamente partecipato alla gestione dell'azienda prima del sequestro e fino all'esecuzione di esso;

c) anche ai lavoratori delle aziende sottoposte a sequestro o a confisca ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si applichi, ove necessario, la disciplina dell'intervento straordinario di integrazione salariale e degli accessi agli ammortizzatori sociali;

d) il Governo fissi i tempi, le modalità e la copertura della richiesta di integrazione salariale;

e) la richiesta di copertura salariale riguardi, fatta eccezione per i soggetti di cui alla lettera b), tutti i lavoratori dipendenti già presenti nel giornale di cantiere e quelli che intrattengono o hanno intrattenuto con l'azienda un rapporto di lavoro riconosciuto con il decreto di approvazione del piano di prosecuzione o di ripresa dell'attività dell'impresa ovvero con altri provvedimenti anche precedenti del tribunale o del giudice delegato;

f) sia data comunicazione al prefetto per l'attivazione del confronto sindacale, all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e alla relativa commissione presso l'INPS per l'attivazione delle procedure della cassa integrazione guadagni per quanto di competenza nonché, in caso di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, specifica segna-

lazione alla Rete del lavoro agricolo di qualità, istituita presso l'INPS dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

g) a seguito del provvedimento adottato per la prosecuzione dell'attività dell'impresa ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni, l'azienda interessata abbia titolo al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 266, e, a decorrere dalla medesima data, non siano opponibili nei confronti dell'amministrazione giudiziaria dell'azienda sequestrata i provvedimenti sanzionatori adottati per inadempimenti e per condotte anteriori al provvedimento di sequestro.

4. All'attuazione della presente delega si provvede nel limite di 20 milioni di euro per il triennio 2018-2020. Al relativo onere si provvede a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

5. Lo schema del decreto legislativo di cui al comma 1, corredato di relazione tecnica che dia conto dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, è trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. I pareri sono resi nel termine di sessanta giorni, decorsi i quali il decreto può essere comunque adottato. Qualora tale termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti alla scadenza del termine di delega previsto dal comma 1, o successivamente, quest'ultimo termine è prorogato di sessanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e di motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro il termine di quindici giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può essere comunque adottato»;

- che sia aggiunto il seguente articolo:

«Art. 33. - (*Disposizioni finanziarie*). - 1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

2. Resta ferma l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato della quota prevista all'articolo 2, comma 7, lettera c), del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143».

In relazione agli emendamenti approvati dalla Commissione e inseriti nel testo da trasmettere all'Assemblea, il parere sull'emendamento

25.26 è di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia così modificato:

«All'articolo 25, comma 4-*bis*, capoverso "Art. 113-*bis*" apportare le seguenti modificazioni:

- a) sopprimere il comma 2;
- b) sostituire il comma 3 con il seguente: "3. Alla copertura dell'incremento della dotazione organica di 170 unità, di cui al comma 1, si provvede mediante le procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Il passaggio del personale all'Agenzia a seguito della procedura di mobilità determina la soppressione del posto in organico nell'Amministrazione di provenienza e il contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie al bilancio dell'Agenzia e avviene senza maggiori oneri a carico del bilancio medesimo";
- c) sopprimere il comma 6».

Il parere è di nulla osta sull'inserimento del comma 4-*ter*, contenuto nel medesimo emendamento 25.26.

Il parere è altresì contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 18.20 (articolo 18, comma 4, lettera *b-bis*), 18.18 (articolo 18, comma 4, lettera *b-ter*), 18.16 (testo 2), 18.17 (testo 2) (articolo 18, comma 4, lettera *b-bis*) e 28.0.1 (articolo 28-*bis*). Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti approvati dalla Commissione.

Il parere su tutti i restanti emendamenti trasmessi dalla Commissione, ma non approvati, sarà espresso ove ripresentati all'Assemblea.

